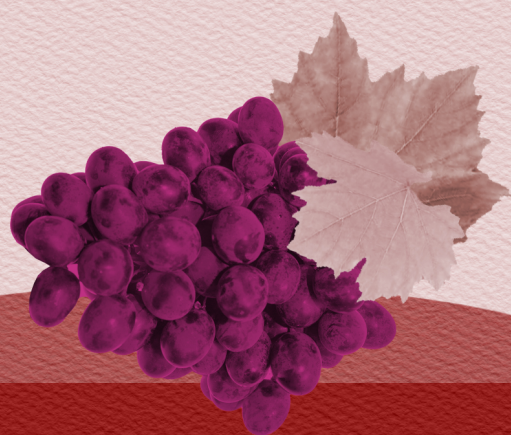


02/WineLetter 2025



INDICE

Introduzione - pag. 4

1. Stime produttive 2025 - pag. 5

2. Prezzi - pag. 7

3. Costi - pag. 9

4. Flussi commerciali - pag. 10

5. Giacenze - pag. 18

6. Riflessioni - pag. 20

7. Scadenze e opportunità - pag. 22

INTRODUZIONE

Per la vendemmia 2025 si prevede un aumento della produzione che, secondo le stime Ismea di settembre, dovrebbe attestarsi sui 47,4 milioni di ettolitri, in aumento dell'8% rispetto alla precedente campagna. In crescita anche gli stock, con le rilevazioni dell'ICQRF che registrano al 31 luglio 2025 giacenze pari a 39,8 milioni di ettolitri, in aumento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Le stime produttive positive influenzano il mercato, con l'indice Ismea dei prezzi dei vini che per il mese di luglio 2025 segna una riduzione tendenziale del 2,4%.

Sul fronte dei costi, sempre nel mese di luglio 2025, l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione elaborato dall'Ismea registra un lieve incremento congiunturale dei prezzi (+0,3% vs 6/2025), in flessione rispetto ai valori di inizio anno (-1,3% vs 1/2025).

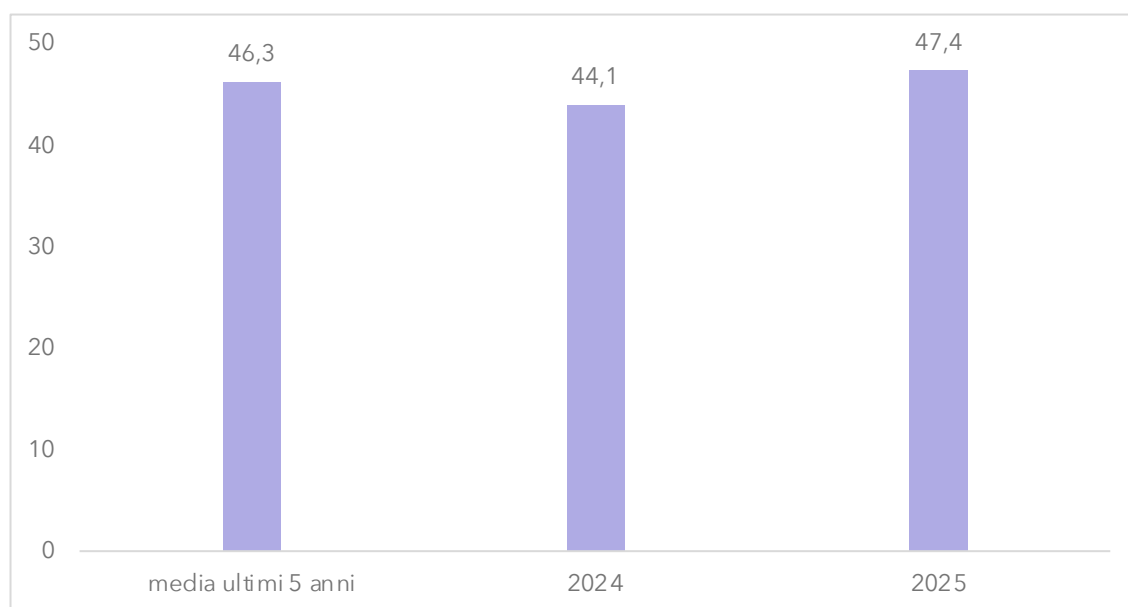
Con un valore di 3,2 miliardi di euro, le esportazioni italiane di vino nei primi 5 mesi del 2025 risultano essere sugli stessi livelli con quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-0,8%). I principali Paesi per destinazione del vino italiano in volume si confermano la Germania, gli Stati Uniti e il Regno Unito che nel complesso rappresentano oltre il 50% dell'export nazionale. A preoccupare il settore, l'avvio dei dazi al 15% sulle importazioni di vino negli Stati Uniti.

Sul fronte delle importazioni, nel periodo gennaio-maggio 2025 si registra una sensibile riduzione dell'import su base annua (-30,7% i volumi e -11,9% i valori vs gennaio-maggio 2024). La geografia delle importazioni conferma la preponderanza delle forniture dalla Ue (oltre il 96% dei volumi complessivi). Nell'aggregato "extra-Ue" primeggia il Cile, terzo fornitore dell'Italia, che nel periodo esaminato (gennaio-maggio 2025), con 32 mila ettolitri (-55,4% su base annua) copre l'85% delle importazioni nazionali dall'area extra-Ue.

1. STIME PRODUTTIVE 2025

La dinamica produttiva che dovrebbe caratterizzare la campagna 2025/26 (agosto-luglio) dovrebbe registrare un aumento della produzione sui 47,4 milioni di ettolitri (+8% rispetto alla precedente campagna), secondo le stime Ismea di settembre. I volumi attesi sono infatti in linea con la media degli ultimi anni dopo due annate particolarmente scarse (+2% sulla media 2020-2024). Un raccolto che conferma quindi il primato produttivo dell'Italia, seguita dai competitor europei come Francia (37,4 milioni di ettolitri) e Spagna (36,8 milioni di ettolitri), mentre molto più distaccati Germania e Portogallo con 8,4 e 6,2 milioni di ettolitri rispettivamente.

Grafico 1.1: Produzione italiana di vino (milioni di ettolitri)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Nonostante alcuni aspetti negativi segnalati dagli operatori della filiera che lamentano un potenzialmente dannoso eccesso di produzione, unito ad un contemporaneo aumento delle giacenze, ci si attende nel complesso un'annata di qualità molto buona o addirittura ottima in molte aree del Paese ad alta vocazione vitivinicola. Pur restando esposte alle condizioni meteo in un contesto sempre più segnato da eventi estremi, dal punto di vista sanitario le uve si presentano infatti in buone condizioni, grazie a una gestione agronomica sempre più attenta.

La campagna vendemmiale è stata infatti preceduta da una fase di incertezza legata alla variabilità climatica che ha favorito una vendemmia anticipata in molte aree e con una distribuzione temporale che si preannuncia lunga, soprattutto nel Mezzogiorno. Fino alla metà di agosto la situazione appariva abbastanza equilibrata, con il centro-nord che registrava una progressione regolare della maturazione delle uve favorita da un clima bilanciato tra sole e piovosità, mentre successivamente, in alcune aree le piogge eccessive hanno determinato criticità. Al contrario, il sud e le isole del Paese hanno dovuto affrontare, come spesso capita negli ultimi anni, con una persistente siccità e una preoccupante carenza di precipitazioni. Tuttavia, la qualità delle uve si preannuncia molto buona, in alcune zone addirittura eccellente.

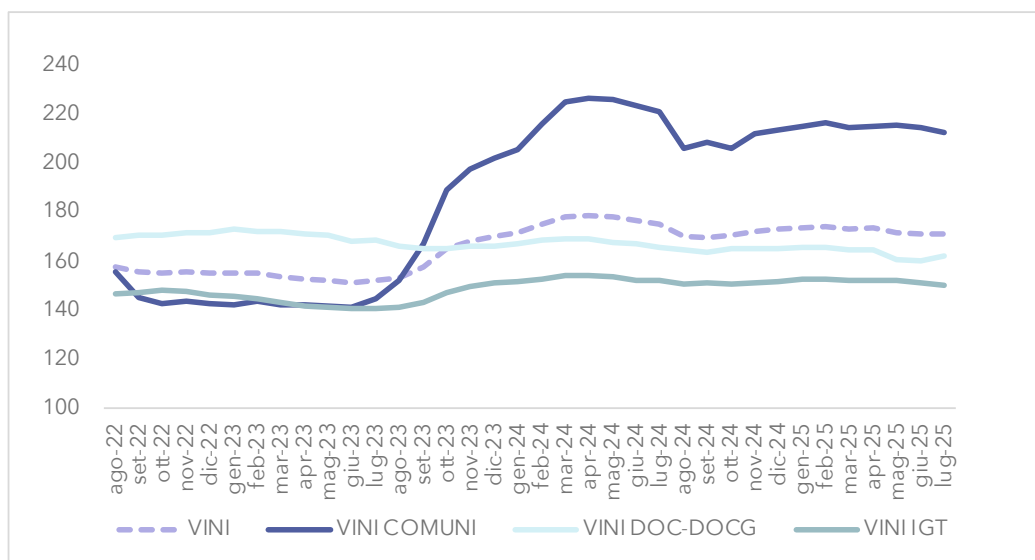
A spingere l'incremento produttivo è sicuramente il Sud, dove il raccolto dovrebbe registrare un +19%, grazie alla performance della Puglia (+17%). Aumenta la produzione, anche se con quantità più contenute sia nel Nord Ovest (+8%), sia nei vigneti del Nord Est (+3%), dove un'estate altalenante e una primavera piovosa ha richiesto una gestione attenta delle fitopatie. In ordine, il Friuli-Venezia Giulia mette a segno l'incremento maggiore (+10%), seguito dal Trentino-Alto Adige (+9%). Negativo il Centro Italia (-3%), dove le produzioni di Umbria (+10%), Marche (+18%) e Lazio (+5%) non riescono a compensare la forte contrazione della Toscana (-13% dopo però un 2024 veramente abbondante). Sul fronte della classifica regionale, con quasi 12 milioni di ettolitri e una quota di un quarto del raccolto made in Italy, il Veneto si conferma la principale regione produttiva italiana, seguita da Puglia ed Emilia-Romagna, rispettivamente al 19% e 15%, per un totale complessivo del podio pari al 59% della produzione nazionale.

2. PREZZI

La dinamica inflattiva che ha caratterizzato la campagna 2023/24 (agosto-luglio) ha fatto sentire i suoi effetti, seppure con intensità minore, anche nella campagna da poco conclusa. Infatti, secondo l'indice dei prezzi alla produzione per il comparto del vino elaborato dall'Ismea, dopo il +10,7% su base tendenziale registrato dal dato medio di campagna 2023/24, negli stessi mesi del 2024/25 il livello dei prezzi è risultato di appena lo 0,8% più elevato. A crescere, sono stati soprattutto i prezzi dei vini comuni (+4%) e dei vini IGT (+0.9%). In calo, invece, l'indice dei prezzi per i vini DOC-DOCG (-1,8%).

Il rallentamento nella crescita dei prezzi è maggiormente evidente dal confronto tra l'indice del mese di luglio 2025 e quello dello stesso mese dell'anno precedente. In questo caso, a livello aggregato, l'indice fa registrare un -2,4%, con riduzioni che riguardano tutte le categorie: - 3,9% i vini comuni; -2,3% i vini DOC-DOCG; -1,1% i vini IGT.

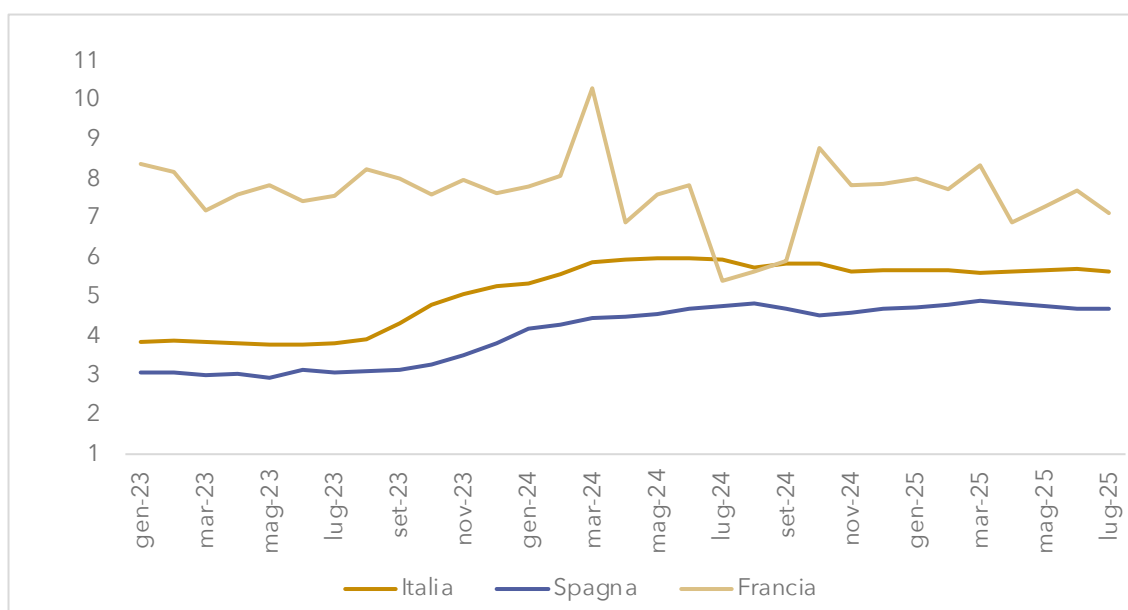
Grafico 2.1: Indice dei prezzi del vino (2010=100)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

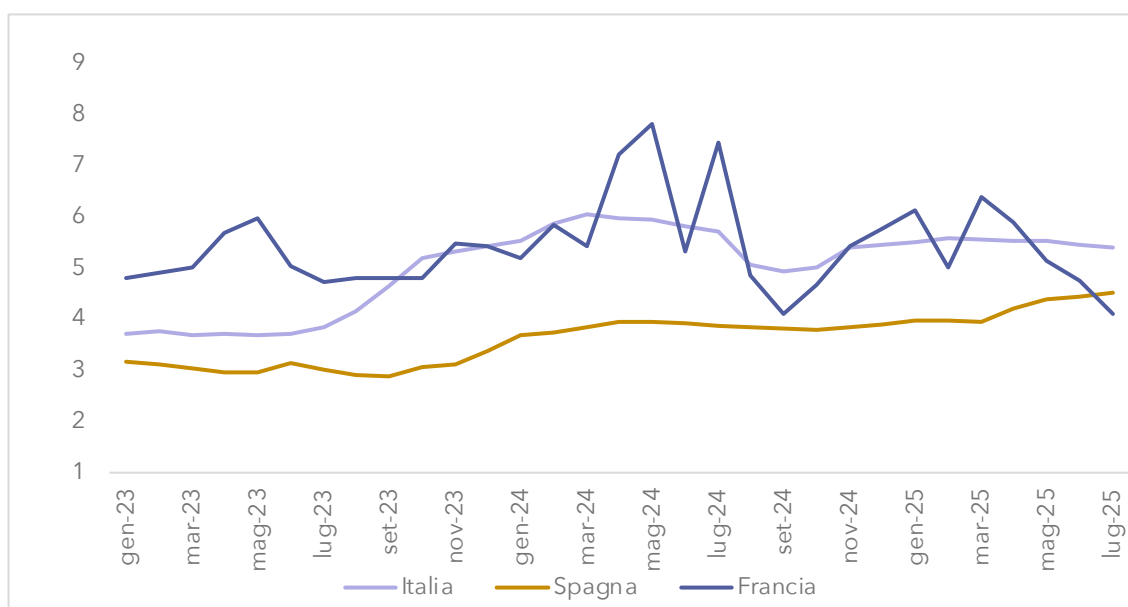
Va comunque evidenziata una flessione congiunturale dei prezzi dei vini comuni italiani all'avvio della nuova campagna (-1,1% i rossi, a 5,39 €/ettogrado e -0,9% i bianchi a 5,65 €/ettogrado nel confronto luglio 2025 vs giugno 2025). Dinamica differente per la Spagna che ha registrato a luglio 2025 una rivalutazione congiunturale dei listini dei vini comuni rossi (4,51 €/ettogrado; +1,6%) e una contrazione di quelli dei vini bianchi (4,68 €/ettogrado; -0,6%). Più ampie le oscillazioni dei prezzi in Francia, dove i listini dei vini comuni bianchi a luglio 2025 sono risultati in flessione del 7,5% (7,12 €/ettogrado) rispetto al mese precedente. In calo anche le quotazioni dei vini comuni rossi francesi (4,09 €/ettogrado; -14% vs 6/25).

Grafico 2.2: Vini comuni bianchi (euro/ettogrado)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 2.3: Vini comuni rossi e rosati (euro/ettogrado)

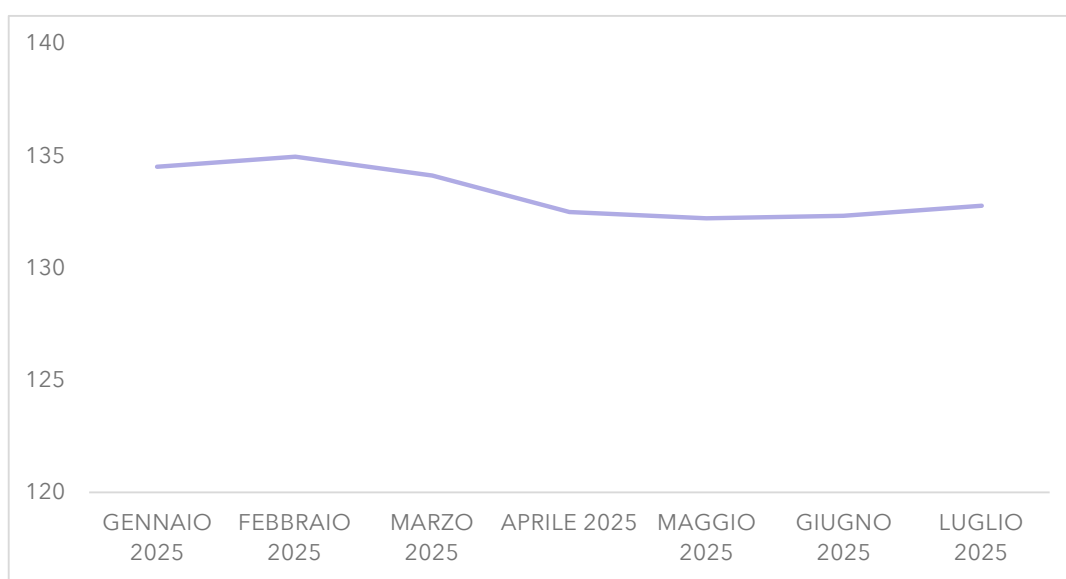


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

3. COSTI

Sul fronte dei costi di produzione, l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione elaborato dall'Ismea evidenzia nel mese di luglio 2025 un lieve incremento congiunturale dei costi (+0,3% vs 6/2025), sebbene gli stessi risultino in flessione rispetto ai valori di inizio anno (-1,3% vs 1/2025). Tale dinamica sembrerebbe confermare nel medio periodo la lieve riduzione dei prezzi degli input che aveva già caratterizzato parte del 2024. Va tuttavia considerato che a seguito di interventi di aggiornamento della rete di rilevazione Ismea, l'indice dei prezzi dei mezzi correnti da gennaio 2025 non è al momento del tutto confrontabile con il dato in serie storica.

Grafico 3.1: Indice mezzi correnti - Vino (2010=100)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

In un contesto internazionale caratterizzato dall'incertezza derivante dalle tensioni commerciali e geopolitiche in atto, l'indice del clima di fiducia delle aziende agricole e delle imprese vinicole elaborato dall'Ismea, aggiornato al secondo trimestre del 2025, restituisce una situazione tutto sommato positiva. In particolare, l'indice per le imprese viticole (fase agricola) si posiziona a -0,1 punti, in lieve contrazione rispetto al dato precedente (1,9 punti nel I trim. 2025), sostenuto dai giudizi positivi sulla situazione futura (2-3 anni) che compensano il peggioramento dei giudizi sull'andamento corrente degli affari.

Dopo un primo trimestre in campo negativo (-14,8 punti), l'indice del clima di fiducia dell'industria torna su valori positivi (4,2 punti) sulla scia di quanto rilevato negli ultimi due trimestri del 2024. A sostenere l'indice sono i giudizi particolarmente positivi sulle aspettative di produzione che si contrappongono ai giudizi negativi sull'andamento degli ordini.

4. FLUSSI COMMERCIALI

Con un valore di 3,2 miliardi di euro, le esportazioni italiane di vino nei primi 5 mesi del 2025 pressoché eguagliano il risultato registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-0,8%), ma con una performance decisamente inferiore rispetto al totale agroalimentare, il cui export - nel cumulo gennaio-maggio 2025 - ha superato i 30,1 miliardi di euro, con una crescita dell'5,6% su base annua.

Da segnalare, inoltre, il calo del 3,7% su base tendenziale dei volumi esportati, corrispondenti a circa 8,5 milioni di ettolitri.

Tabella 4.1: Vini e mosti - bilancia commerciale dell'Italia

Anno	Export		Import	
	Volume (.000 hl)	Valore (mln euro)	Volume (.000 hl)	Valore (mln euro)
2023	21.069	7.711	1.771	517
2024	21.738	8.136	2.933	592
gen-mag 2024	8.825	3.234	1.602	247
gen-mag 2025	8.497	3.208	1.110	217
Var.% 2024/23	3,2%	5,5%	65,6%	14,5%
var.% 2025/2024 (5 mesi)	-3,7%	-0,8%	-30,7%	-11,9%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

I principali Paesi per destinazione del vino italiano (in volume) si confermano la Germania (con una quota del 23,2% sul totale), gli Stati Uniti (17,7%) e il Regno Unito (11,2%) che nel complesso rappresentano oltre il 50% dell'export nazionale. Per questi Paesi, le esportazioni italiane di vino nei primi 5 mesi del 2025 hanno registrato una riduzione in volume rispetto agli stessi mesi del 2024 (rispettivamente del -5,7%, -0,2% e -4,4%) cui è corrisposta una contrazione dei valori per Germania (-1,3%) e Regno Unito (-6%). In controtendenza gli Stati Uniti, verso i quali l'export italiano di vino in valore è cresciuto del 5,8% su base annua, probabilmente influenzato dall'incertezza sull'applicazione dei dazi e quindi sull'esigenza di realizzare scorte di vino, in particolare di fascia alta. A crescere, infatti, è soprattutto l'export di spumanti, con un +9% dei volumi e un +9,1% dei valori. In normalizzazione, invece, l'export verso la Russia, praticamente dimezzato sia in volume sia in valore rispetto ai risultati eccezionalmente elevati registrati negli stessi mesi del 2024, quando si era manifestata una maggiore domanda dei distributori russi intenti a fare scorte di vino in vista dell'applicazione di nuove accise sugli alcolici.

Da evidenziare, infine, la ripresa delle esportazioni di vino verso la Francia (+3,1% in volume e +2,2% in valore vs gennaio-maggio 2024), dopo la battuta d'arresto rilevata nello stesso periodo dello scorso anno.

Tabella 4.2: Export Italia in quantità (.000 hl) - primi 10 Paesi per destinazione

	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%
Germania	2.093	1.973	-5,7%
Stati Uniti	1.508	1.506	-0,2%
Regno Unito	991	948	-4,4%
Francia	381	393	3,1%
Canada	272	282	3,6%
Svizzera	282	281	-0,6%
Paesi Bassi	271	273	0,7%
Belgio	225	237	5,4%
Austria	227	230	1,3%
Svezia	239	227	-5,4%
Altri	2.336	2.149	-8,0%
Totale complessivo	8.825	8.497	-3,7%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 4.3: Export Italia in valore (mln euro) - primi 10 Paesi per destinazione

	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%
Stati Uniti	793	839	5,8%
Germania	485	479	-1,3%
Regno Unito	317	298	-6,0%
Svizzera	164	165	0,2%
Canada	145	159	9,9%
Francia	128	131	2,2%
Paesi Bassi	103	105	1,8%
Belgio	89	91	2,3%
Svezia	82	80	-1,5%
Giappone	79	70	-11,0%
Altri	850	791	-6,9%
Totale complessivo	3.234	3.208	-0,8%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, il dato cumulato dei primi 5 mesi del 2025 evidenzia una flessione delle esportazioni dei vini fermi (-4,3% in quantità e -0,5% in valore vs gennaio-maggio 2024) dopo la ripresa che aveva caratterizzato i primi mesi dello scorso anno. Contestualmente, risultano in flessione anche le esportazioni dei vini frizzanti (-6,3% in volume e -3,7% in valore) e degli spumanti (-0,8% le quantità, -1% i valori) con variazioni negative a doppia cifra nella Top 10 delle destinazioni per la Germania (-12% in volume e in valore), la Russia (-39,3% in volume e -32,5% in valore) e la Svezia (-21% in volume e -19,1% in valore). In sensibile crescita, invece, l'export di spumanti verso gli Stati Uniti, prima destinazione estera dello spumante italiano (+9% in volume e + 9,1% in valore) e la Francia (+17,4% in volume e +16,8% in valore).

In riferimento ai formati, si osserva una riduzione del 4,7% per le esportazioni di vino in bottiglia (in volume) e del 3,8% per lo sfuso rispetto al quale, tuttavia, l'incremento dei prezzi medi determina comunque una lieve crescita dei valori (+0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

La riduzione delle esportazioni di vini fermi si riverbera in modo speculare anche sulle tipologie distinte per colore: -4,4% in volume per i rossi e -4,5% in volume per i bianchi. Per questi ultimi, tuttavia, si registra un incremento della spesa dell'1,1% su base annua.

Tabella 4.4: Export per tipologia e confezione

	(.000 hl)			(mln €)		
	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%
Vini fermi	5.938	5.681	-4,3%	2.131	2.120	-0,5%
bottiglia	4.273	4.096	-4,2%	1.964	1.955	-0,5%
BiB	182	169	-7,5%	43	41	-4,9%
sfuso	1.483	1.416	-4,5%	124	124	0,0%
Vini frizzanti	778	729	-6,3%	207	199	-3,7%
bottiglia	745	686	-7,8%	201	192	-4,4%
sfuso	33	42	29,0%	6	7	18,0%
Spumanti	2.067	2.051	-0,8%	885	876	-1,0%
Mosti	42	37	-12,0%	11	13	13,2%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 4.5 Export vini fermi per colore

	(.000 hl)			(mln €)		
	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%
Vini rossi e rosati	2.843	2.719	-4,4%	1.318	1.299	-1,5%
Vini bianchi	3.027	2.891	-4,5%	773	782	1,1%
Non specificato	68	71	4,0%	40	40	-0,3%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Sebbene l'Italia del vino rivesta un ruolo rilevante nel commercio mondiale (primo esportatore in quantità e secondo in valore nel 2024 dopo la Francia), qualche interrogativo si pone sui prezzi all'export ottenuti dalle produzioni nazionali che, a fronte della riconosciuta qualità, risultano in media più bassi di quelli registrati da altri competitor europei e non solo.

Facendo riferimento ai dati ITC-COMTRADE e segnatamente ai prezzi medi all'export dei primi 10 Paesi esportatori di vino a livello mondiale, l'Italia si conferma al quinto posto in classifica per valore unitario ottenuto all'estero dai vini fermi in bottiglia, che rappresentano la fetta più ampia delle esportazioni nazionali.

Nel 2024, infatti, a fronte di un valore medio unitario di 4,80 \$/litro per i vini fermi in bottiglia esportati dall'Italia nel mondo, la Francia riesce a spuntare prezzi decisamente più elevati e pari a 8,46 \$/litro, sebbene il primato in valore spetti agli Stati Uniti con 8,84 \$/litro. Precedono l'Italia anche la Nuova Zelanda e l'Australia con prezzi medi rispettivamente di 6,34 \$/litro e 5,97 \$/litro. Fanalini di coda della Top 10, il Cile con un valore medio unitario di 3,11 \$/litro e la Spagna con un prezzo medio di 3,02 \$/litro.

La situazione in termini di posizioni in classifica non cambia nei primi 5 mesi del 2025, stante il generalizzato incremento dei prezzi medi nel periodo in esame e che vede per l'Italia un valore medio all'export di 4,85 \$/litro e rispettivamente di 8,74 \$/litro e 8,93 \$/litro per Francia e USA.

Tabella 4.6: Prezzi medi all'export dei vini fermi in bottiglia per i primi 10 Paesi esportatori (\$/litro)

Paesi esportatori	2023	2024	2025-M01	2025-M02	2025-M03	2025-M04	2025-M05	media gen-mag 25
Stati Uniti	8,75	8,84	8,85	9,28	8,47	8,07	10,00	8,93
Francia	8,43	8,46	8,41	8,16	9,10	9,30	8,75	8,74
Nuova Zelanda	6,19	6,34	5,90	5,95	5,80	6,13	6,25	6,01
Australia	5,06	5,97	4,24	4,10	6,18	5,34	5,12	5,00
Italy	4,73	4,80	4,83	4,65	4,90	4,97	4,89	4,85
Argentina	4,22	4,25	4,21	4,16	4,48	4,23	4,26	4,27
Germania	3,72	3,67	3,56	3,55	3,90	3,85	4,04	3,78
Portogallo	3,75	3,70	3,52	3,55	3,50	3,74	3,58	3,58
Spagna	3,04	3,02	2,91	2,98	3,25	3,18	3,35	3,13
Cile	3,22	3,11	3,01	2,86	2,95	2,99	2,95	2,95

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati ITC-COMTRADE

Sul fronte delle importazioni, nel periodo gennaio-maggio 2025 si registra una sensibile riduzione dell'import su base annua (-30,7% i volumi e -11,9% i valori vs gennaio-maggio 2024). Tale dinamica è sostanzialmente riconducibile a due fattori: da un lato la scarsa vendemmia 2023 aveva innescato un maggiore ricorso alle importazioni nei primi mesi del 2024, in particolare di vino sfuso e mosti portando a triplicare i quantitativi importati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; dall'altro, la maggiore produzione del 2024 e l'elevato livello delle giacenze hanno reso meno necessario il ricorso ai mercati esteri, sostanzialmente per lo sfuso e mosti.

La geografia delle importazioni conferma la preponderanza delle forniture dalla Ue (oltre il 96% dei volumi complessivi), in particolare dalla Spagna (primo fornitore con 879 mila ettolitri; -35% vs gennaio-maggio 2024) e dalla Francia (146 mila ettolitri; +14%). La sola Spagna copre circa il 79% dell'import nazionale, seguita dalla Francia con una quota del 13,2%.

Nell'aggregato "extra-Ue" primeggia il Cile, terzo fornitore dell'Italia, che nel periodo esaminato (gennaio-maggio 2025), con 32 mila ettolitri (-55,4% su base annua) copre l'85% delle importazioni nazionali da Paesi terzi.

Tabella 4.7: Import Italia in quantità (.000 hl) - primi 10 Paesi per destinazione

	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%
Spagna	1.351	879	-34,9%
Francia	128	146	14,0%
Cile	71	32	-55,4%
Portogallo	12	11	-8,4%
Austria	10	10	-3,3%
Germania	10	9	-10,2%
Romania	1	6	393,4%
Grecia	1	4	250,3%
Ungheria	6	4	-32,3%
Argentina	2	2	6,0%
Altri	10	7	-32,1%
Totale complessivo	1.602	1.110	-30,7%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 4.8: Import Italia in valore (mln euro) - primi 10 Paesi per destinazione

	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%
Francia	150,6	140,1	-7,0%
Spagna	72,4	57,9	-20,0%
Portogallo	4,4	4,0	-10,4%
Germania	3,6	3,0	-18,4%
Cile	3,5	1,6	-54,5%
Austria	1,2	1,5	27,9%
Regno Unito	1,8	1,5	-16,3%
Paesi Bassi	1,9	1,4	-25,5%
Stati Uniti	0,6	0,8	29,8%
Svizzera	1,6	0,8	-51,1%
Altri	5,1	4,9	-4,2%
Totale complessivo	246,8	217,5	-11,9%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Passando alle tipologie, la riduzione delle importazioni in volume nei primi 5 mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 è soprattutto a carico dei vini fermi (-24,6%) e in particolare di quelli bianchi (-36,5%), oltre che dei mosti (-53% a 169 mila ettolitri, per un valore di 20,4 milioni di euro). In flessione anche le importazioni in volume di vini frizzanti (-15,2%) e spumanti (-15,5%).

In termini di valore, al netto dei vini frizzanti, si osserva una riduzione per tutte le tipologie e formati seppure di entità minore in rapporto ai volumi (-13% i fermi, +5,6% i frizzanti, -10,3% gli spumanti e -15,6% i mosti).

Tabella 4.9: Import per tipologia e confezione

	(.000 hl)			(mln €)		
	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%
Vini fermi	1.200,9	905,4	-24,6%	110,1	95,7	-13,1%
bottiglia	106,4	83,0	-22,0%	54,9	50,2	-8,6%
BiB	5,8	3,1	-47,1%	0,9	0,9	0,1%
sfuso	1.088,7	819,3	-24,7%	54,3	44,6	-17,9%
Vini frizzanti	2,1	1,8	-15,2%	2,5	2,6	5,6%
bottiglia	2,1	1,8	-14,9%	2,5	2,6	5,5%
sfuso	0,0	0,0	-70,0%	0,0	0,0	33,3%
Spumanti	39,7	33,6	-15,5%	110,1	98,8	-10,3%
Mosti	359,4	168,9	-53,0%	24,2	20,4	-15,6%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 4.10: Import vini fermi

	(.000 hl)			(mln €)		
	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%	gen-mag 24	gen-mag 25	Var.%
Vini rossi e rosati	235,1	282,5	20,2%	40,8	42,6	4,5%
Vini bianchi	956,0	607,5	-36,5%	64,9	48,8	-24,9%
Non specificato	9,8	15,3	55,9%	4,4	4,3	-3,3%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

5. GIACENZE

La produzione nazionale di vino del 2024, in ripresa dopo la scarsa vendemmia 2023, ha certamente influenzato l'entità delle giacenze a fine campagna che – secondo i dati di Cantina Italia – al 31 luglio 2025 risultano pari a 39,8 milioni di ettolitri, in aumento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, quando le giacenze di vino ammontavano a 39,6 milioni di ettolitri. L'aumento delle giacenze al 31 luglio 2025 riguarda principalmente i vini IGP (+3,7%; 24% del totale) e i varietali (+3,1%; 1,5% del totale); mentre risultano in calo le giacenze per i vini DOP (-0,6% su base tendenziale; 57% del totale) nell'ambito dei quali le contrazioni maggiori sono da attribuire ai vini bianchi (-3,8%).

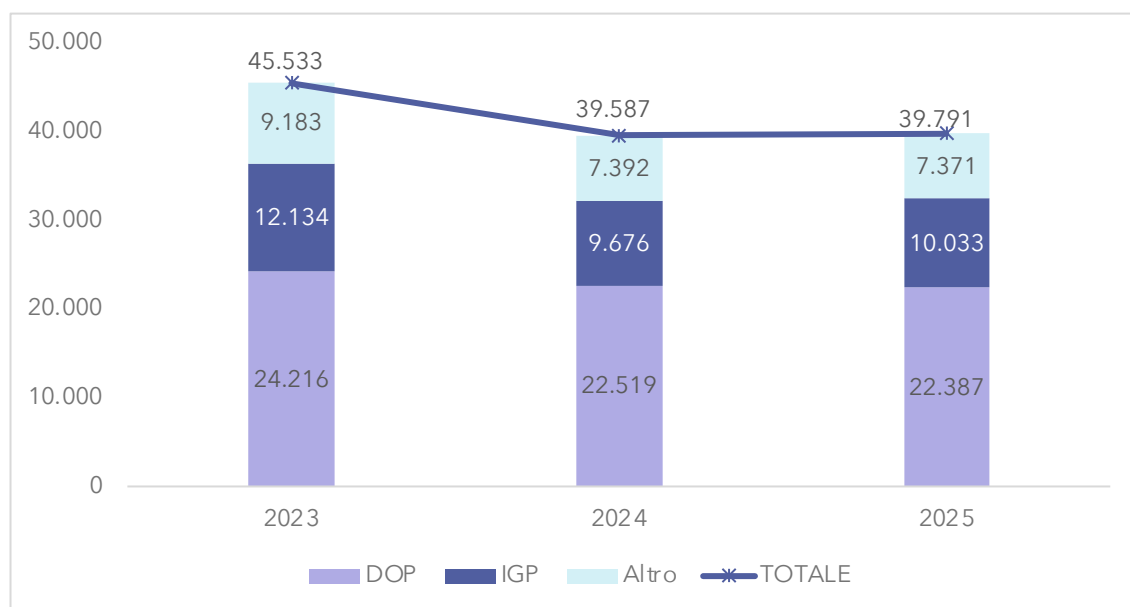
Allo stesso modo, risultano in calo anche le giacenze di mosti che con 2,3 milioni di ettolitri al 31 luglio 2025 segnano una flessione dell'8,5% rispetto allo scorso anno; dinamica opposta per il vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF) le cui giacenze salgono a 58.747 ettolitri (+58,4% vs 31/07/2024).

Tabella 5.1: Giacenze di vino al 31 luglio 2025

	Peso su tot vini	31-lug-25	31-lug-24	Var.07/25 vs 07/24
	%	hl	hl	%
Totale DOP	56,3	22.387.779	22.519.029	-0,6
Bianco	23,5	9.365.569	9.739.734	-3,8
Rosato	1,9	764.253	743.764	2,8
Rosso	30,8	12.257.956	12.035.530	1,8
Totale IGP	25,2	10.032.747	9.675.723	3,7
Bianco	8,9	3.540.103	3.056.436	15,8
Rosato	1,1	422.019	384.842	9,7
Rosso	15,3	6.070.625	6.234.445	-2,6
Varietali	1,5	612.404	593.804	3,1
Vini da tavola e altri	17,0	6.758.248	6.798.565	-0,6
TOTALE VINI	100,0	39.791.178	39.587.120	0,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Cantina Italia – ICQRF

Grafico 5.1: Giacenze di vino al 31 luglio per segmento (.000 hl)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Cantina Italia - ICQRF

6. RIFLESSIONI

La vendemmia 2025 con i suoi oltre 47 milioni di ettolitri stimati di produzione rappresenta una grande sfida e un'opportunità per il settore. Il pericolo, senza politiche adeguate, è che una tale capacità produttiva possa trasformarsi in un peso per il mercato interno e internazionale, appesantendo ulteriormente le scorte e deprimendo i prezzi. Le misure attuate all'interno dell'OCM Vino rappresentano uno strumento fondamentale a disposizione delle Aziende e la loro dotazione annuale garantisce un sostegno duraturo e stabile, ma anche modulabile, per le imprese viticole italiane.

L'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) per il vino rappresenta lo strumento strategico per la competitività, la modernizzazione e la valorizzazione del comparto vitivinicolo italiano. Le misure gestite nell'ambito del Programma Nazionale di Sostegno (PNS) – in particolare quella rivolta agli investimenti e alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti – sostengono interventi per la ristrutturazione delle cantine, l'ammodernamento tecnologico, il miglioramento dell'efficienza energetica, attività di commercializzazione e operazioni di ricambio varietale, favorendo imprese di tutte le dimensioni nel migliorare la propria qualità e sostenibilità.

Le misure attivate per la campagna 2025/2026 mostrano un quadro di risorse rilevanti: il PNS è stato dotato complessivamente di circa 323,8 milioni di euro, di cui circa 57,6 milioni sono stati destinati alla misura Investimenti e circa 144,1 milioni alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Questa dotazione finanziaria sostiene le aziende in un momento in cui l'ammodernamento infrastrutturale e adattamento produttivo rispetto alle richieste di mercato e ai cambiamenti climatici è sempre più cruciale. Un ulteriore pilastro è la misura "Promozione nei Paesi terzi", cui sono stati destinati oltre 98 milioni di euro, a testimonianza del sostegno alla proiezione internazionale delle aziende italiane e alla crescita dell'export extra-Ue.

Guardando al passato, l'OCM Vino ha una storia di impatti concreti: campagne recenti hanno visto dotazioni analoghe (intorno ai 300-325 milioni per campagna) con importanti quote rivolte a ristrutturazione e promozione; negli anni precedenti il Programma ha erogato somme di rilievo su più campagne, contribuendo a finanziarie ammodernamenti e interventi strutturali su vasta scala. A livello storico normativo, già dalla riforma OCM degli anni 2000 all'Italia furono assegnati diritti di impianto e stanziamenti per ettari dedicati alla ristrutturazione, mentre campagne del passato hanno ripartito decine di milioni a centinaia di milioni e decine di migliaia di ettari complessivi in anni selezionati. Questi riferimenti mostrano come l'OCM abbia sostenuto sia la qualità produttiva sia il ricambio generazionale e varietale dei vigneti italiani.

L'OCM Vino si conferma quindi anche nel 2025 una leva fondamentale per il settore: introduce risorse significative (con riparto 2025/26 che valorizza investimenti e ristrutturazione), attiva i bandi regionali che raccolgono domande aziendali concrete, sul lungo periodo, finanzia l'ammodernamento strutturale e varietale della filiera, e sostiene e promuove l'internazionalizzazione del vino italiano nel mondo.

Per questo sarà importante rimanere vigili e allerti rispetto alle prospettive future dell'OCM Vino che è un pezzo imprescindibile della Politica Agricola Comune e che deve essere preservata e garantita finanziariamente per permettere al settore di continuare nella propria transizione verso sistemi produttivi più sostenibili e nella valorizzazione del prodotto verso logiche di sempre maggiore qualità e distintività, che ne fanno la punta di diamante dell'export agroalimentare italiano nel mondo.

7. SCADENZE E OPPORTUNITÀ

OPPORTUNITÀ	DATA DI CHIUSURA	BENEFICIARI	DESCRIZIONE
OCM VINO PROMOZIONE PAESI TERZI	2026	<ul style="list-style-type: none"> · Le organizzazioni professionali; · Le organizzazioni di produttori vino; · Le associazioni di organizzazioni di produttori di vino; · Le organizzazioni interprofessionali; · I consorzi di tutela; · I produttori di vino; · Le associazioni temporanee di impresa e di scopo; · I consorzi, le federazioni, le associazioni, le società cooperative; · Le reti di impresa. 	<p>La misura finanzia attività di promozione e informazione nei mercati esterni all'Unione Europea. Si tratta di uno strumento strategico per le imprese, singole o in forma associata, che posso ottenere un'importante contribuzione finanziaria per le azioni destinate alla promozione. I finanziamenti coprono una vasta gamma di progetti volti a rafforzare la presenza dei produttori al di fuori dell'Unione Europea, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Partecipazione a fiere internazionali: per incontrare buyer e operatori del settore. · Campagne di marketing: per far conoscere il prodotto attraverso pubblicità mirate. · Eventi e degustazioni: per coinvolgere direttamente i consumatori e i professionisti. · Missioni commerciali: per esplorare nuovi mercati e avviare collaborazioni. · Materiale promozionale: per comunicare al meglio la qualità e l'identità del vino

<p>OCM VINO</p> <p>BANDO INVESTIMENTI</p>	<p>2026</p>	<p>Possono accedere al bando le imprese che svolgono almeno una delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> · produzione di mosto da uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse prodotte, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione; · produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione; · l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti; · produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione. 	<p>Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali e immateriali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> · costruzione/ristrutturazione di immobili strumentali allo svolgimento delle attività, con esclusione degli interventi che riguardino punti vendita non attigui alla sede di lavorazione delle uve e/o vino; · acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature specifici per l'attività di trasformazione e/o commercializzazione; · arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali; · creazione e/o implementazione di siti internet, finalizzati all'e-commerce; · acquisto di software; · spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti, direttamente riconducibili agli investimenti proposti
---	-------------	--	---

<p>OCM</p> <p>RISTRUTTURAZIONE VIGNETI</p>	<p>2026</p>	<p>Sono beneficiari del sostegno tutti gli imprenditori agricoli, siano essi persone fisiche o giuridiche, singole o associate, che conducono vigneti con varietà di uve da vino e che abbiamo i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Essere iscritti alla Camera di Commercio, Industria Artigianato Agricoltura (Codice attività agricola) o essere esonerato dall'iscrizione alla stessa, in quanto con volume d'affari inferiore a € 7.000. · Essere in possesso di un'autorizzazione al reimpianto in corso di validità, e/o aver richiesto prima della presentazione della domanda di sostegno il rilascio di autorizzazione al reimpianto a seguito d'estirpo. <p>Impegnarsi ad estirpare e reimpiantare un vigneto di pari superficie in suo possesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> · Avere la disponibilità delle superfici agricole sulle quali si intende realizzare l'intervento, risultanti dal Fascicolo aziendale e dallo schedario viticolo dell'interessato a decorrere dalla data della domanda di aiuto. 	<p>Le attività ammissibili sono: la riconversione varietale consiste:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Estirpo e reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale, con o senza la modifica del sistema di allevamento, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni culturali · Reimpianto con l'utilizzo di un'autorizzazione impiantando varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni culturali; · Reimpianto anticipato di vigneto mediante riconversione varietale con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni culturali <p>la ristrutturazione consiste:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Estirpazione e reimpianto mantenendo la stessa varietà: sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione (forma allevamento e/o sesto impianto). in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche. · B 2 Reimpianto con l'utilizzo di un'autorizzazione, con ricollocazione del vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione sia per ragioni climatiche ed economiche. · B 3 Reimpianto anticipato di vigneto mantenendo la stessa varietà di vite in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche.
--	-------------	--	---

Per ulteriori informazioni recati all'ufficio zona Coldiretti.

